

zari rinviandola a quando si discuterà l'articolo 65.

SOLERI. Io potrei modificare il mio emendamento, se il Presidente me lo permette.

CAO. Chiedo di parlare contro la proposta di sospensiva dell'onorevole Ciriani.

PRESIDENTE. Parlerò prima io, contro la proposta di sospensiva. (*Si ride*).

L'articolo 92 del regolamento della Camera stabilisce: « A fronte sia di uno sia di più emendamenti, non è ammessa la questione pregiudiziale o sospensiva nè l'ordine del giorno puro e semplice, nè alcun altro ordine del giorno, che non costituisca un emendamento, salvo il caso previsto dall'articolo 89 ».

CIRIANI. Non insisto.

PRESIDENTE. Allora ella, onorevole Cao, rinuncia a parlare su una proposta che più non esiste.

CAO. Rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Camerini.

CAMERINI. Credo che la questione debba essere risolta con una espressione, la quale determini la natura di questa milizia, perchè tutto sta nel vedere che cosa è questa milizia nazionale e quale servizio disimpegna.

Onorevoli colleghi, l'onorevole Turati giustamente ha osservato che la sospensione sancita non da questa legge, ma da tutte le leggi precedenti, del diritto al voto dei corpi organizzati e militari, ha questa ragione: cioè di evitare che un corpo militare possa essere dal Governo da cui dipende coartato a votare in determinato modo.

Ora se questa è indiscutibilmente la ragione del divieto, noi dobbiamo guardare quale sia la costituzione e funzione della milizia nazionale, e poichè essa è un corpo volontario, il quale potrebbe paragonarsi alla guardia nazionale di altri tempi che liberamente votava, io non vedo la ragione per la quale dovrebbe essere esclusa dal voto.

La questione che si fa, per essere la milizia armata, non ha ragione di essere, perchè gli armati non sono ammessi nell'Aula della votazione, siano essi appartenenti alla milizia nazionale o meno.

Lasciatemi poi dire che è ingenuo preoccuparsi che il Governo abbia ad influire sugli appartenenti alla Milizia nazionale e coartarli affinchè diano il loro voto al Governo fascista, quando si sa che essa è costituita proprio di elementi fascisti.

Si è parlato di possibili violenze, ma queste si potrebbero esercitare ove si volesse, sieno o meno i fascisti vestiti da militi. In pratica la questione è tutta qui. Siccome però l'onorevole Casertano diceva che spetta al magistrato interpretare la legge, e che perciò la disposizione possa lasciarsi quale è, dichiaro che non consento; una volta sorta la questione nella discussione della legge noi dobbiamo risolverla nel miglior modo perchè non sia rimesso al magistrato interpretarla in un modo od in un altro.

Io proporrei dunque di risolvere la questione con questa aggiunta: « corpi organizzati dello Stato in servizio permanente ».

Per me questa espressione « servizio permanente » elimina la questione perchè la Milizia nazionale non è in servizio permanente.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Camerini, non si associa all'emendamento dell'onorevole Acerbo: ne presenta un altro contro quello ?

CAMERINI. Io non intendo che il mio emendamento sia posto contro quello presentato dall'onorevole Acerbo che costituisce secondo me una non necessaria concessione agli oppositori; però se l'onorevole Acerbo pensa di mantenerlo non ho difficoltà di associarmi, per quanto creda che il mio emendamento taglierebbe corto ad ogni questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vicini. Ne ha facoltà.

VICINI. Rinunzio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cao. Ne ha facoltà.

CAO. Debbo osservare che la questione che agita la Camera è in fondo semplicissima.

Qual'è la ragione per la quale i militari cessano dal diritto di esercitare la capacità elettorale attiva ? Una sola, e in questa ragione tutti i settori della Camera sono unanimamente concordi. La ragione della momentanea incapacità dei militari a votare è il vincolo della disciplina militare.

Questa ragione si applica ai militi della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale ?

Nessuno osa negarlo, anzi molti hanno osservato che questo vincolo disciplinare è assai più perentorio e rigoroso pei militi della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale che per i militari dell'esercito. Onde aveva ragione l'onorevole Modigliani quando osservava che la disposizione generale, come si applica all'esercito, si applica anche alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.